

SE MIO PADRE SAPESSSE CHE LE SCRIVO!

La moratoria va con adesioni e ragioni laiche contro la pena d'aborto

Al direttore - Il modo di trattare il concepito è veramente il confine della civiltà. Il concepito è l'essere umano al tempo stesso più innocente e più indifeso. E' anzitutto essere umano; non per imposizione di catechismo, ma per constatazione a mezzo ecografia. Quello che colpisce di più in trent'anni di aborto "legale" è quanto la vicenda abortiva sia stata e sia banalizzata: fallo, dice lui a lei, eliminiamo un incidente di percorso; fallo, dice la madre alla figlia, togli un ostacolo dalla tua vita; fallo, dice il medico non obiettore alla ragazza in cerca di consigli, sarà solo un brutto ricordo... L'identità del concepito, l'isolamento della donna, il trauma di un gesto che riemerge anche a distanza di anni, l'impovertimento di ciascuno di noi che una nuova vita che viene stroncata: tutto questo viene deliberatamente rimosso, perché rifletterci anche solo un momento autorizzerebbe dubbi, e forse salutari ripensamenti. Spero che la moratoria che hai promosso, alla quale aderisco con entusiasmo, si trasformi nella revoca della moratoria sul rivolgere a se stessi le domande essenziali.

Alfredo Mantovano, senatore di An

Al direttore - Finalmente un uomo. Anch'io sarei fra "gli eliminati" in quanto non vedente ma lietissimo di esserci e di continuare a esserci il più a lungo possibile.

Guido Neso, via Web

Al direttore - Aderiamo alla richiesta di moratoria per l'aborto promossa dal direttore del Foglio.

Gianpaolo Rossetti, Bologna

Al direttore - Sbirccio su internet qualche notizia inutile all'alba di Natale mentre aspetto di smontare da questa guardia... e scopro che lei sta facendo il digiuno???? Anzi, una dieta solo liquida??? E perché?? Uddio! Moratoria sull'aborto?? Addirittura... Mah... sono scettica, vedrò di leggere qualcosa in più e capirvi meglio. Intanto le auguro Buon Natale, e se ha bisogno di consigli su dosaggi di farmaci ed esami ematochimici vari e vuole evitare di rompere le palle al suo medico durante le feste può anche contare su di me. (Per esempio non vedo perché lei debba dimezzare le pillole antiipertensive, i liquidi fanno aumentare la massa sanguigna...). Auguri, per tutto.

Lorella, via Web

(se mio padre sapesse che le scrivo...!)

Al direttore - Le scrivo mentre ascolto in tv la S. Messa di Natale officiata da Benedetto XVI. Le scrivo da Scampia, il mio quartiere dove vivo a Napoli. E' la prima volta che non partecipo alla S. Messa di Natale con i miei ragazzi e la mia comunità di gente semplice, che da tanti anni subisce umiliazioni continue e spesso sopravvive senza speranza, con la paura che ti opprime e quasi ti lascia stordito. Se guardo oltre

l'inferriata della finestra della mia stanza, c'è buio e qualche raro albero illuminato. Eppure ci sono decine di palazzoni grigi e alti 14 piani, centinaia di balconi con le loro storie. Mi creda sono poche le storie felici, fa freddo stanotte e non c'è aria di festa, anzi l'aria puzza per le montagne di spazzatura. Qualche tossico si trascina anche a quest'ora... eppure Dio è nato in questa periferia della storia, le parole che nascono dal cemento sono arrivate fino al cielo e il cielo ci corrisponde con la Speranza. Sono cresciuto qui, avevo 15 anni quando, già vecchio, avevo deciso che con la vita avevo chiuso e che la giustizia è una balla. A un certo punto ho incontrato la luce di Sacerdoti e Laici, una Chiesa indomita e tanta gente che lottava anche quando tutto sembrava così inutile, gente spesso sconfitta che si rialzava ogni volta. Quanti amici ho perduto in questi anni, alcuni hanno fatto davvero una brutta morte, spesso insensata ed evitabile. Insieme ad altri giovani si è cercato di offrire opportunità di lavoro a co-

loro che desideravano una vita "pulita". Quanti sono stati i successi in anni di attività? Poche decine le famiglie sostenute e i giovani che ce l'hanno fatta. Non ci sentiamo sconfitti, sapendo quanto ogni singola persona strappata alla morte sia preziosa. Abbiamo tenuto con noi centinaia di bambini, a cui abbiamo insegnato a leggere e a far di conto, abbiamo dato loro qualche ora di serenità ogni giorno, pur sapendo che sarebbero di lì a poco tornati agli abusi e all'abbandono. Le potrei raccontare tanto ma non voglio rubarle troppo tempo. Sappia solo che a un certo punto ho incontrato una frase di Madre Teresa: "Se vuoi la pace, difendi la vita". Così ho completato il mio impegno civile, prima che ecclesiale, a servizio di tutta la vita, dal concepimento al suo naturale tramonto. Ho incontrato così il Movimento per la Vita e i volontari dei Centri di aiuto alla vita. C'è nel nostro Movimento una larga fetta di giovani, donne e uomini, alcuni hanno vissuto il dramma dell'aborto. Lei li ha incontrati in tante occasioni, durante la campagna referendaria sulla legge 40 e al Family day, con le casacche gialle del servizio d'ordine. Tutti noi giovani prolife abbiamo sempre avuto grande stima di lei, eppure la sua recente "buona azione" contro l'ipocrisia prima che contro l'aborto ci ha davvero commosso. Le siamo molto grati e so che in tutta Italia, in tanti hanno raccolto il suo invito. In questi mesi ho incontrato decine di gruppi di giovani impegnati nel volontariato per la vita, spesso nella solitudine e nell'incomprensione, grazie di aver dato voce a tutti coloro che ne sono privi. Ci sono due frasi nell'omelia di Benedetto XVI che le voglio inviare: il messaggio di Natale ci mostra che "Dio non si lascia chiudere fuori, esistono uomini che vedono la sua luce e la trasmettono"; "Il giusto può essere chiamato cielo". Sa, sono mesi che giro l'Italia e sono tornato a casa, a Scampia l'altro ieri; ma l'ultimo incontro del 2007 l'ho avuto sa-

bato 22, con i giovani, i volontari e le suore del Centro di Aiuto alla Vita di Pompei. All'incontro sul tema dell'aborto e l'iniziativa lanciata dal Foglio è seguito un momento di festa, con tutte le mamme e i bambini (i neonati, i fratellini e coloro che crescono sotto il cuore coraggioso delle mamme). Proprio allora mentre vestito da Babbo Natale consegnavo i doni, ho pensato di scriverle stanotte e di augurarle Buon Natale. Con sincera stima e gratitudine

Pantaleone Pergamo, via Web

Al direttore - Da un'atea devota" auguri di successo per un digiuno non pannelliano. Non se ne può più di un buonismo bugiardo e appiccicoso. Saluti e Auguri alla Sg.ra Selma.

Maria Bianca Gnani, via Web

Al direttore - Mi permetto di darti del tu, perché quando si condivide il senso della vita non si può rimanere formali. Ti ringrazio per quello che stai facendo a difesa del diritto alla vita, di chiunque. Quando qualche giorno fa ho letto sul Foglio la tua proposta sulla moratoria ho pensato: "Giusto, ha ragione!", ma poi tutto è tornato come prima, il mio sdegno per tutti gli aborti è durato poco. Ma com'è possibile che io non riesca neanche ad andare al di là dell'indignazione? Con questa tua presa di posizione mi aiuti a dissotterrare la mia coscienza e mi auguro che la tua insistenza mi tenga costantemente sveglia. Nella scuola media Don Bosco di Legnago VR, dove io lavoro stiamo affrontando con i ragazzi di terza il tema "cos'è la Verità?"; l'obiettivo è di portare i ragazzi ad interrogarsi su questa domanda. Nella classe prima, dove ci sono alcuni ragazzi in difficoltà abbiamo proposto la lettura per le vacanze di Natale il libro "Liesje, mia figlia - parole per la nascita e la morte di una bambina speciale" di Pierre Mertens. L'appuntamento che ci siamo dati con i genitori per il 2008 è di confrontarci sul valore della vita. Ci dai una mano? Ti aspettiamo. Buon Natale

Marzia Defrancesco, via Web

Al direttore - Aderiamo con convinzione alla moratoria sull'aborto, da lei proposta. Ricominciamo a chiamare le cose con il loro nome, senza ipocrisia. Poiché l'aborto consiste nella soppressione della vita umana innocente, non può che essere definito come un omicidio. La cultura oggi esalta un atteggiamento prometeico dell'uomo che si illude di essere padrone della vita e della morte. Quelle stesse organizzazioni internazionali che proclamano solennemente i diritti della persona negano poi il diritto alla vita al bimbo nel seno di sua madre. E ciò che è un delitto diventa un diritto. Il relativismo e una distorta concezione della libertà edificano una società dove il più forte usurpa il diritto del più debole. Se vogliamo costruire una società giusta, la libertà deve mantenere il suo legame con la verità. Ringraziamola per la lodevole iniziativa, le auguriamo Buon Natale e felice anno nuovo.

I soci dell'Associazione Scienza & Vita Milano

Al direttore - L'ordinanza con cui il giudice

Mariani di Firenze ha autorizzato la diagnosi preimpianto dell'embrione a una coppia di Milano - e di cui s'è parlato in questo giorno - ha un senso che a mio avviso va oltre il fatto che sia stata aggirata la legge 40 (e con essa gli italiani che hanno fatto fallire il referendum). A ds come a sinistra s'è gridato allo scandalo: per i primi s'è fatto scempio di una legge del Parlamento, per gli altri, i cembali vuoti del progressismo nostrano (Antinori- Flamigni- Melandri) s'è dimostrata la crudeltà della legge 40. Anche il mondo cattolico s'è stracciato le vesti ma sarebbe poco se fosse solo per un'etica. La gravità della sentenza del Mariani sta nel fatto che siamo di fronte all'ennesima conferma della dittatura dei desideri individuali! Con questi chiari di luna prepariamoci noi candidati al Parkinson o all'Alzheimer perché se entreremo nella sfera dei desideri individuali di qualche figlio o nipote filantropo o umanitario, ci faranno fuori... per il nostro stesso bene! Ci faranno una bella festa, magari a Natale... perché sia più indolore e assuma un significato più liturgico!

Pippo Emmolo, Cusano Milanino

Al direttore - A nome degli amici dell'associazione FamigliaSI di Vicenza voglio aderire all'appello che dal quotidiano che dirige ha lanciato a tutti e cioè partecipare alla "lotta culturale" sulla moratoria per l'aborto che con grande coraggio lei ha intrapreso sfidando i sacerdoti del laicismo italiano. E' proprio necessario affrontare questa mentalità imperante in cui l'aborto è considerato un diritto civile inalienabile travalicando il dettato e le intenzioni della stessa legge 194 che fu fatta per porre rimedio all'aborto clandestino e ove possibile evitarlo. Anzi, nell'eclisse morale che viviamo, spesso è vissuto né più e né meno di un qualsiasi intervento chirurgico a cui ciascuno di noi si può sottoporre nel corso della vita e per giunta gratuito pagato dalle nostre tasse. Mi domando laicamente è razionale considerare la pena di morte per impiccagione, fucilazione, iniezione letale, lapidazione ecc. disumana, ingiusta e ottenere una solenne moratoria dall'Onu mentre eliminare per vari motivi una vita umana, per giunta innocente, nel grembo materno addirittura in alcune nazioni fino alla 27ª settimana di gestazione, è un diritto universale? Grazie e lode a un laico non credente che ci scuote dal torpore in cui molti cattolici sono caduti nonostante declamino una fede matura e una responsabilità verso la comunità civile. Spesso li vediamo arretrare e dialogare intimiditi fra tanti distinguo con i rappresentanti di quella post-modernità liquida preoccupati farisaicamente di non urtare sensibilità altrui e creare lacerazioni nella società, è successo in altre occasioni importanti, caro direttore, l'ultima in occasione del Family day. E' forse giunto il tempo per il cattolicesimo italiano dell'esaurimento della sua "forza propulsiva"? Eppure è recente l'esortazione SPE SALVI FACTI SUMUS.

Marco Calvelli, Associazione FamigliaSI (Vicenza)

Al direttore - Se non fosse che non ho un briciolo di "carattere" farei anch'io la dieta per uno degli obiettivi che hanno il pregio di segnare la

storia della coscienza con disarmante chiarezza: roba veramente rivoluzionaria! Ti ho sempre stimato moltissimo, adesso ti voglio anche bene.

Bianca Tinti, via Web

Al direttore - Grazie per aver ripristinato la logica: il bambino feto embrione se c'è c'è, se non c'è non c'è. E, soprattutto, come lei tante volte ha ripetuto: è qualcosa o qualcuno? Al fumo i sofismi dei "però", chiamiamo le cose con i loro nomi e giudichiamoli: questa è la vera libertà, anzitutto la verità.

Roberto Zanni, Bologna

Al direttore - Aderisco volentieri al vs. invito rendendo nota la mia avversione alla "pena dell'aborto". Una riflessione, cruciale, mi viene in mente da laico e non da cristiano, quale io sono. Tutti gli scienziati (laici e non) hanno galileianamente dimostrato che la vita umana e quindi l'essere umano, il Soggetto Uomo - o Donna - è generato quando un "esserino che si dimena" riesce ad unirsi con un altro "esserino rotondetto e ben maturo" che attende nel grembo della Donna. Ritengo, pertanto, che l'attesa di questo nuovo Uomo o Donna per poter progredire fisicamente fino all'uscita dal ventre materno (così ha stabilito madre natura) non possa rappresentare una colpa morale, un autentico reato che il diritto positivo ha il potere di sanzionare! Proprio in virtù delle loro stesse scientifiche argomentazioni non è "naturale" (lasciamo da parte tutte le altre argomentazioni di carattere morale e religioso) che un Uomo o una Donna vengano privati di un bene (la vita) che loro tanto riconoscono (con lotte veementi) anche a Caino o agli animali! "Laicamente" vi saluto cordialmente, "Cristianamente" vi ringrazio.

Giacomo Alario, Caltagirone (CT)

Al direttore - Aderisco con ammirazione all'iniziativa del direttore Ferrara, sorprendente, laica e veritiera. Aggiungo a commento una frase tratta dal bel libro del cardinale Biffi: siamo passati dalla "censura sulla stampa" alla "censura mediante stampa". Cito un motto marmoreo in uno stemma vescovile ai piedi dell'altar maggiore del Duomo di Milano "pro veritate adversa diligere". Complimenti Giuliano! Non so se riuscirò a nutrirmi di soli liquidi, ma condivido e apprezzo la tua iniziativa!!

Claudio Codeluppi, Virgilio (Mantova)

Al direttore - Non sono il sindaco - che comunque la pensa come me - ma un semplice assessore, complimenti per la tua iniziativa! E' ora di finirla con questo perbenismo ipocrita: l'aborto è OMICIDIO (magari travestito da strane riflessioni intimiste e pseudofilosofiche) personalmente sono contrario alla pena di morte che comunque è ben presente nel nostro ordinamento visto che l'iperparantismo produce sovente le più incredibili recidive nei reati di sangue.

Maurizio Falsone, Comune di San Fermo della Battaglia (Como)

Al direttore - Pensavo al Natale e a quella giovanissima donna, la Madonna, che riceve nel grembo Gesù. Non ha conosciuto uomo eppure è incinta. C'è l'annuncio dell'angelo e c'è lo Spirito

Santo. Ma per tanta gente l'angelo è una fantasia come altre e lo Spirito Santo una invenzione della Chiesa. Resta il fatto umanissimo che quella ragazza è incinta. Ha un marito che sa di essere il marito di una donna che ha in grembo il figlio di un altro. Ma non è una strana storia? Oggi Maria, con tutta quella violenza di avere un figlio non voluto, avrebbe necessariamente dovuto abortire... E Giuseppe avrebbe dovuto piantarla perché un qualche tradimento ci poteva stare. Eppure tutto il Vangelo è fatto dalla tenerezza per la vita dell'uomo e di Dio. L'angelo di Dio è il messaggio, colui che porta un lieto annuncio, una vita voluta da Dio stesso. E l'Angelo stesso rassicura Giuseppe sul destino - ecco una parola bellissima sulla vita, perché il senso della vita è quello del suo destino - e lui riconosce e accoglie. E da questa bella storia, strana, si incarna Cristo. Maria e Giuseppe quella umanità che ama la vita, imponderabilmente legata al destino, alla presenza del Mistero possibile e incontrabile. Persone vere per dar vita a un uomo, Gesù. Dio incarnato. Quanto laicismo e antirazionalità hanno

alla fine dato alla donna una padronanza sulla vita che non ha e all'uomo altri compiti fuori dal quello di essere il custode della vita stessa. Da una umanità tenerissima a una giustificata disumanità. La moratoria da lei proposta è fatta per riflettere sul senso della vita, sul destino, sulla grande domanda della ragione della vita. Come si fa a togliere la vita con "buone ragioni"? Se ci sono malandrini e malandrinati non per questo si deve giustificare il malandrinaggio. O peggio offrirlo a basso costo attraverso lo stato e i soldi di tutti. Come sarebbe incantevole e bellissimo pagare le tasse (TPS)... più tasse anche... per far vivere più bambini! Per aiutare le mamme, le famiglie, le spose, le donne gravemente offese... ogni essere umano ad accogliere un bambino. Sarebbe un bel Natale!

Bruno Calchera, Milano

Al direttore - Il Movimento Gospa nato da Medjugorje con 8 sedi in Italia e 3 all'estero aderisce al digiuno contro l'aborto.

Movimento Gospa

Al direttore - Aderiscono al digiuno contro l'aborto: Dario Maria Minotta - scrittore, Norberto Minotta - ingegnere, Miriam Magughiani - casalinga.

Al direttore - Sono incazzato nero e tutta questa strage di innocenti non la accetterò più

Antonio Prenna, via Web

Al direttore - Le scrivo con molto piacere per aderire al suo appello e dare il mio contributo alla sua iniziativa di appello per la moratoria contro

l'aborto. Seguo da tempo il suo lavoro giornalistico sul Foglio e La7. Aderisco perché occorre fare chiarezza su questioni fondamentali come questa, lasciate per troppo tempo nell'indifferenza generale o al limite come proprietà di giudizio solo di una eredità culturale figlia (eorfana) del '68 che io non posso condividere per il semplice fatto di aver incontrato il cristianesimo cattolico nella amicizia di don Luigi Giussani. Quindi per me la vita vive in una dimensione sa-

era che occorre riscoprire continuamente; come lei ci dimostra con questa iniziativa, la lotta per la vita non è una "jadica" prerogativa dei cattolici uniti contro i laici. Questa è la possibilità PER TUTTI, di essere veramente laici (cioè di una ragione che tenga conto di tutti i fattori compreso quelli scientificamente e misteriosamente non spiegabili) nel nostro vivere quotidiano. Seguirò le sue prossime giornate sul blog. Le auguro Buon Natale. Con sincera stima

Luca Bizzarri (AQ)

Al direttore - Credo che questa moratoria sia sacrosanta e un segnale di speranza in più per il suo successo è la tempistica, essendo iniziata sotto Natale parte bene e speriamo che porti un po' di luce nelle coscienze. Forse c'è un gruppo di potenti che lavora nell'ombra e lentamente ha imposto una nuova morale, nuovi valori e reintrodotta un culto laico di cosiddetta perfezione in base al quale ci stiamo autoselezionando. La rinascita dell'eugenetica è solo uno dei risultati, ma si prospetta ben altro. L'aborto non è che un passaggio, un mero strumento per materializzare la vita, puro oggetto privo di ogni valore spirituale e da trattare come tale. Molto facile pre-

vedere l'eliminazione graduale del ruolo della donna come procreatrice che verrà sostituita da laboratori in grado di produrre l'essere perfetto. E niente più cicli mensili, anzi a donne e uomini toglieranno pure ogni capacità riproduttiva, come è stato già fatto con gli organismi geneticamente modificati. Con grande gioia del gruppetto che governa veramente il mondo. E' un business incredibile e soprattutto permette un controllo totale. Forse il medico di turno mi smentirà ma almeno in America alle donne operate di tumore al seno viene sempre più spesso consigliata l'asportazione totale e sono tantissimi i casi di tumore dell'utero (conseguenza dell'uso di anticoncezionali e pillole varie?) e della prostata. Dice che non c'entra niente, che è pura fantascienza? Intanto con grande entusiasmo si parla già di incroci tra uomo e scarafaggio per dare all'uomo la capacità di resistere alle radiazioni, caratteristica utile per viaggi spaziali. Non è un scherzo, solo questione di tempo, tra 50 o 100 anni che si ricorderà di questo dibattito? Spero che la moratoria abbia effetto, spero che a collaborare siano anche gli scienziati che in questo momento stanno collaborando così bene con le case farmaceutiche.

Marco Rossi, via web

